

enne-bi-effe

PERIODICO SETTIMANALE



"Insieme si può"

Tel. 0437 291298

Redazione: Centro Giovanni XXIII, Piazza Piloni, 32100 Belluno
Telefono: 0437-940184
Autorizzazione del Tribunale di Belluno, luglio 1968
Direttore responsabile: Lorenzo Dell'Andrea
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL
Cessione senza corrispettivo

Anno LI

n.17

del 30.11.2017

LA POVERTÀ A CASA NOSTRA

La Cassa Rurale

RADDOPPIA il tuo contributo*



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

INSIEME SI PUÒ INFORMA

DICEMBRE 2017

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG



Quando è Natale?!



Signore, il nostro tempo è sempre più segnato dal cronometro.
Le nostre agende sono sempre troppo piene di appuntamenti.
Le nostre giornate sono un susseguirsi di impegni.

Forse stiamo correndo e affannandoci anche per preparare il Tuo arrivo.
Forse stiamo passando da un negozio all'altro da un regalo all'altro.
Ti stiamo aspettando, ma forse diamo per scontato che tu arriverai "in orario" "la notte di Natale".

Ma il tuo tempo, o Signore, non è segnato dai nostri ritmi, dai nostri tempi, dai nostri calendari liturgici.
Forse il prossimo 25 dicembre ti aspetteremo invano.
Tu non arrivi ad orari precisi.
La tua ora è quando Tu vuoi,
"quando meno te l'aspetti"...

Può essere di notte, all'alba, di mattino,
alle tre meno un quarto, all'incirca...

L'ora esatta del tuo Natale
è quando Tu ci visiti nel fratello scomodo,
è nel bisogno dei poveri,
è nell'incontro con chi, lontano da tutti,
soffre in silenzio.

Il tempo del tuo Avvento coincide spesso con un'ora inopportuna.
Tu sei puntuale solo nel chiederci accoglienza senza orari,
ma ci offri anche il tempo della nostra salvezza.

Fa, o Signore, che i nostri tempi non siano più scanditi dalla fretta
ma dall'incontro fraterno con gli altri.

Aiutaci, almeno a Natale,
a buttare via gli orologi, le agende, gli orari
per essere pronti ad accoglierti
nel momento in cui arriverai.

Sobrietà come stile di vita

La proposta di uno stile di vita diverso è uno dei temi che da sempre caratterizzano “Insieme si può...” Riproponiamo questo testo che avevamo già pubblicato nel dicembre del 2003 perché rimane ancora oggi attualissimo.

Sin dal primo giorno della sua nascita, “Insieme si può...” ha messo l’accento sulla necessità di adottare uno stile di vita diverso, più umano, più giusto, più solidale. Questi anni caratterizzati da tante tragedie mondiali, da un progressivo degrado ambientale, da un consumismo sempre più aggressivo e totalizzante, ci hanno confermato sulla necessità di riconfermare la scelta di una vita sobria.

Il concetto di sobrietà non deve essere visto in senso negativo, solo come privazione di qualcosa, ma come elemento positivo, che arricchisce la nostra vita.

“Sobrio” è il contrario di “ebrius” e il suo significato è negativo (come la parola “s-leale”, o “s-contento”).

Ebrius vuol dire, ubriaco, esaltato, su di giri, s-regolato...

La nostra è una società ebra di consumi, di piaceri, di cose materiali; una società dell’abbondanza, dell’apparenza, dell’opulenza, del ben-avere più che del ben-essere; una società condizionata da una insaziabile domanda di beni, che non riescono mai a soddisfare i nuovi bisogni.

Sobrio, invece è chi vive in modo in-nocente (che non nuoce), cioè equilibrato, misurato...

Per questo motivo la sobrietà è uno stile di vita “sostenibile”, ossia capace di futuro.

E’ la riaffermazione che la vita non è solo “quantità” ma “qualità”. Non è scelta numerica (quanti vestiti, quanti dolci, quanto spendere per le vacanze ecc), ma equilibrio, essenzialità, armonia.

Nella sobrietà vi è certamente una dimensione di leggerezza perché questa ci libera dal peso del superfluo e dalla pesantezza della schiavitù alla moda del momento e alle suggestioni della pubblicità.

Sobrietà è capacità di distinguere i bisogni reali da quelli fasulli e di controllare i propri desideri.

La sobrietà, secondo lo spirito francescano, porta alla semplicità della vita ed è fonte di letizia.

Sobrietà è lottare affinché nel mondo l’86% di cibo, energia, istruzione, trasporti, comunicazione non siano a disposizione solo del 20% della popolazione più ricca mentre il 20% più povero deve accontentarsi solo dell’1,3% delle risorse.

Sobrietà di vita è indignarsi ogni giorno per quegli 800 milioni di persone che soffrono la fame mentre enormi ricchezze vengono sprecate in “profumi e balocchi” e in ogni sorta di merci non necessarie e spesso addirittura dannose.

Inutile dire che è possibile mettere in pratica quanto scritto in questa pagina già in occasione della prossime feste natalizie e di fine anno!



LA POVERTÀ A CASA NOSTRA

La Cassa Rurale



RADDOPPIA il tuo contributo*

Negli ultimi anni il progetto “La Povertà a casa nostra” è costantemente cresciuto nel numero di persone assistite e di conseguenza anche nello stanziamento di fondi destinati a chi non riesce proprio ad arrivare alla fine del mese e necessita di un aiuto per pagare le bollette di luce e gas ma anche per l’acquisto di generi alimentari essenziali.

Al nostro fianco in questo nostro percorso con le famiglie di cui ci prendiamo cura, ancora la **Cassa Rurale e Artigiana di Cortina d’Ampezzo e delle Dolomiti**.

In aggiunta ai 10.000 euro già versati per il progetto, infatti, anche quest’anno la Cassa Rurale raddoppierà la cifra versata per ogni contributo ricevuto (fino a un massimo di 10.000 euro): un modo efficace per rendere ancora più incisivo il supporto all’iniziativa che sarà attiva per

tutto il mese di dicembre 2017

**È possibile versare sul conto
IT23A 08511 61240 00000 0023078**

intestato a:

**Associazione Gruppi “Insieme si può...” onlus - ong
Causale: “Povertà a Casa Nostra”.**

Ogni altra informazione in merito presso gli sportelli della Cassa, la sede di “Insieme si può...” e sui siti www.cracortina.it - www.365giorni.org.

Un rinnovato ringraziamento alla Cassa Rurale e Artigiana per avere deciso di stare ancora al nostro fianco nello sforzo di garantire una vita dignitosa alle famiglie del nostro territorio.

ilMioDono 2017

Vota fino al 22 gennaio

ilMioDono, rete di solidarietà di Unicredit, anche quest'anno promuove l'iniziativa "1 voto, 200.000 aiuti concreti", attraverso la quale è possibile votare online per l'associazione preferita la quale in rapporto alle preferenze ricevute si aggiudicherà parte dei 200.000 euro messi in palio.

Visita 365giorni.org e vota per **Insieme si può!**



Il pranzo è servito

5 dicembre - 6 gennaio

Si rinnova la campagna "Il pranzo è... servito!" che coinvolge **ristoranti, pizzerie e locali** della provincia di Belluno e non solo.

I clienti degli esercizi aderenti potranno concretamente condividere il loro pasto con le **famiglie del Karamoja** (Nord Uganda) una delle aree più povere e dimenticate del pianeta.

Grazie alle donazioni dei clienti e dei ristoratori, **assicuriamo cibo oggi** a quanti non hanno da mangiare: garantire un pasto in Nord Uganda costa oggi circa 25 centesimi di euro.



Regali senza Frontiere

Per Natale un sacco di regali nuovi!

I **Regali senza Frontiere** si rinnovano: un campo di zafferano in Afghanistan, un banco di scuola in Uganda, un vestitino nuovo in Brasile, una famiglia per una mamma in Argentina, alberi in Karamoja, un letto pediatrico in Sud Sudan, e uova in Thailandia!

Regali senza Frontiere è la campagna di Insieme si può che invita tutti noi, in occasione di festività, compleanni e ricorrenze, a scegliere di fare un **dono diverso** e originale ad amici, familiari, colleghi, persone care.

Visita 365giorni.org e fai il tuo **Regalo senza Frontiere!**



Concerto del Coro Arcobaleno

Venerdì 23 dicembre, 20.15, Palalimana

Venerdì 23 dicembre i "piccoli grandi" amici del Coro Arcobaleno di Limana canteranno il loro concerto di Natale anche per gli ultimi della terra!

Il ricavato della serata - a offerta libera - sarà destinato, infatti, ai progetti per l'infanzia svantaggiata in cui opera l'associazione.

Tra le canzoni eseguite ci sarà anche **l'inno di Insieme si può** di cui pubblichiamo il testo nella pagina seguente.

Appuntamento, quindi, per **venerdì 23 dicembre, ore 20.15, presso il Palalimana** (Limana, BL)



Mercatini di Natale

Durante il mese di dicembre

Centro Commerciale Emisfero (17-24 dicembre), **Santa Giustina** (14 - 17 dicembre), **Parrocchia di San Giovanni Bosco** (8-10 dicembre), **San Vito di Cadore** (8-24 dicembre), **Cavarzano** (16 dicembre)... davvero tanti i mercatini di artigianato equo solidale e locale di Insieme si può in provincia di Belluno, troppi per elencarne qui tutti i dettagli che trovate aggiornati invece sul nostro **sito 365giorni.org**.

Come sempre presepi da tutto il mondo e tantissimi oggetti del mercato equo per un Natale più giusto!



Benvenuta Rossella!

Si allarga la famiglia di Fabio Poli

Fabio Poli, nostro collaboratore in Uganda, ci ha comunicato che:

"Sabato 18 novembre, con un po di fretta, è nata Rossella. Considerata la situazione e in accordo con Nina e Simone sono sceso da Moroto venerdì sera via bus con un pò di preoccupazione, vista la volontà della piccola di anticipare le cose di quasi cinque settimane. Comunque alla fine è andato tutto bene. La piccola e la mamma sono già a casa e stanno benone".

Anche noi partecipiamo alla loro gioia: **benvenuta Rossella!**



INNO DI INSIEME SI PUÒ

Il Coro Arcobaleno di Limana che da molti anni e in vari modi collabora con Insieme si può ha realizzato per noi un bellissimo inno. Qui vi proponiamo il testo e vi rimandiamo al sito 365giorni.org per le immagini e il sonoro.

Insieme si può

(Testo e musica di Lodovico Saccol)

Hanno detto che chi fa da se fa per tre
e che stare soli si può,
che non si sa mai chi ti accompagnerà,
meglio non rischiare si sa.
E certe cose non fanno mangiare
tipo cantare, suonare, ballare,
che il tuo tempo è solo denaro
e devi pensare per te...
Maaa !!!

**Insieme, insieme si può... cambiare un po' di cose
insieme, insieme si può... unire queste mani:
il tempo che doni, la gioia che porti,
vedrai si moltiplicherà.**

Ho capito che c'è chi ha bisogno di me
e non serve molto lo sai,
che tu sia un gigante oppure un colibrì
basta solo un piccolo "sì".
Guardati attorno, non manca davvero
qualcuno da amare e da aiutare,
per far tornare l'arcobaleno
nel mondo che è attorno a te...
Perchéeee ...

**Insieme, insieme si può... abbattere ogni muro
insieme, insieme si può... aprire gli orizzonti:
il tempo che doni, la gioia che porti,
vedrai si moltiplicherà.**

E ricordarsi di quello che abbiamo:
del cibo, dell'acqua, di un letto, di un tetto.
Di crescere piano, restare bambini,
c'è tanto per cui ringraziare !
E allora...

**Insieme, insieme si può... cambiare un po' di cose
insieme, insieme si può... unire queste mani:
ed ogni fatica, ogni rinuncia
davvero si dividerà.**

**Insieme, insieme si può... abbattere ogni muro
insieme, insieme si può... aprire gli orizzonti:
il tempo che doni, la gioia che porti,
vedrai si moltiplicherà
vedrai si moltiplicherà
insieme, insieme si può !**



S.O.S. Progetti da completare!

Lanciamo questo mese un **appello ai Gruppi** che hanno qualche euro in cassa o che stanno organizzando un qualche evento affinché prendano in considerazione che abbiamo alcuni progetti che necessitano di un aiuto economico per essere completati.

Madagascar: cassette, ospizio, viveri per i poveri...

L'Associazione ASA ha completato a novembre il **20esimo villaggio**. Le 20 cassette, costruite grazie al lavoro determinante di Maurizio Crespi e di 3 nostri operai malgasci di Marovoay, sono state consegnate ad altrettante famiglie che si erano ritrovate a vivere nella grande discarica della capitale. Dopo un cammino di formazione di 3 anni ora un centinaio di persone è andato a vivere in un villaggio nuovo di zecca che Insieme si può ha contribuito a costruire. A Marovoay ISP provvede a pagare le spese di vitto e alloggio e all'acquisto dei farmaci per una decina di **persone anziane sole o ammalate** che vive nella piccola casa di riposo. Inoltre sono decine le persone bisognose del paese che ogni mese ricevono un aiuto sotto forma di **generi alimentari** o il pagamento di prestazioni mediche. **In totale il "debito Madagascar" ammonta a circa 20.000 euro.**

Uganda: progetto serre EXPÒ

Il progetto EXPÒ che prevedeva la **realizzazione di serre** e l'incremento della produzione di caffè, è stato completato nello scorso mese di aprile. Per chiudere il progetto, oltre al fatto che siamo in attesa di ricevere l'ultima tranche di finanziamento da parte di Cariplo e Comune di Milano, pari a circa 14.000 euro, **mancano all'appello ancora circa 10.000 euro**, anch'essi già anticipati nella nostra quota di cofinanziamento.

Oro x loro!

Lo scorso anno degli amici ci hanno donato alcuni oggetti d'oro o d'argento (qualche vecchia collanina, un anello rotto, una spilla, un servizio di posate inutilizzato...) la cui vendita ci ha permesso di incassare la bella somma di 6.600 euro che ha contribuito a finanziare i nostri progetti. Abbiamo pensato quindi di rilanciare l'iniziativa "**Oro x loro!**" a tutti coloro che magari si ritrovano nei cassetti qualche oggetto d'oro o d'argento. Quella ricchezza "dimenticata e inutilizzata" si trasformerà in pane, acqua, vestiario, medicine... per i "dimenticati e gli esclusi" della terra e allo stesso tempo diventerà motivo di gioia per chi la donerà.

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT23A 08511 61240 00000 0023078

CAUSALE : EROGAZIONE LIBERALE (e poi il progetto che intendete contribuire a finanziare)

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 26% (fino ad un massimo di 30000 euro) oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

“Keep me in school”

Studenti per gli studenti in Uganda

È una campagna organizzata da un gruppo di giovani che vivono a Kampala, hanno avuto la loro possibilità, sono stati aiutati ad andare a scuola, hanno finito o stanno finendo il loro ciclo educativo e, invece di starsene seduti tranquilli a pensare a se stessi, hanno deciso che era loro dovere muoversi, fare qualcosa per altri, soprattutto per quelli che di opportunità o conoscenze nella vita non ne hanno avute mai.

Come tutti i giovani hanno deciso di usare i social media come inizio per la loro campagna, ispirati dalla storia di una donna lasciata sola con i suoi bambini a pensare ad affitto, mantenimento ed istruzione, storia che ne trova mille altre simili, ma che non ha lasciato indifferenti questi ragazzi.

L'obiettivo è trovare un aiuto in termini di materiale scolastico che dopo lo school fee, mette spesso in ginocchio le famiglie perché ogni scuola richiede risme di carta per uso ufficio, carta igienica, scope, stracci per lavare i pavimenti, detersivo e sapone, spesso anche zappe oltre che quaderni, album, compassi, penne, matite e colori.

Così hanno deciso di usare i mezzi di comunicazione sociale per aiutare la comunità più bisognosa, quella che di questi mezzi conoscono a malapena l'esistenza. Il loro obiettivo è quello di raccogliere più materiale possibile iniziando il primo di settembre e finendo il 1° gennaio 2018, cioè prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Scelgono i beneficiari dopo aver visitato le loro case, aver ascoltato le loro situazioni, averne discusso fra di loro (gruppo dei responsabili) confrontando foto, video o registrazioni.

I bambini scelti saranno quelli che vivono solo con la madre dove il padre potrebbe essere morto, in prigione o abbia abbandonato la famiglia. Non aiuteranno più di tre bambini per nucleo familiare e non devono avere neppure alcun altro supporto da organizzazioni varie.



Hanno trovato un anziano genitore che ha offerto una stanza come magazzino di raccolta, dove i giovani si incontrano regolarmente, non hanno ancora sedie o tavoli, hanno chiesto anche questi, via mail, ad organizzazioni locali disposte ad aiutarli.

Le mamme che hanno ricevuto questo aiuto anche all'inizio del terzo ed ultimo trimestre 2017 erano incredule, qualcosa di straordinario stava succedendo anche a loro: ogni sorpresa porta con sé gioia che spesso non si riesce neppure a contenere.

È un progetto che sorprende anche noi, non possiamo che augurare buon viaggio a questi giovani che hanno appena iniziato questa fantastica esperienza!

Marilisa Battocchio

Project Manager di ISP in Uganda

La visita del Vescovo Renato



Sabato 18 novembre, Mons. Renato Marangoni, ha fatto visita ai volontari di Insieme si può nella sede di Via Vittorio Veneto. Il Vescovo di Belluno-Feltre ha incontrato i membri del Coordinamento e dell'Ufficio, i responsabili di alcuni dei 60 gruppi che costituiscono l'associazione e un nutrito gruppo di volontari che presta la loro opera a Belluno o ha fatto un'esperienza all'estero.

Il Direttore Piergiorgio Da Rold, prendendo spunto anche dai temi della Giornata mondiale dei poveri, indetta da Papa Francesco per domenica 19 novembre, ha illustrato le linee guida fondanti il lavoro dell'associazione: l'autotassazione mensile, segno di un impegno continuativo (365 giorni all'anno) verso i più poveri e la proposta di nuovi stili di vita nell'impegno a non sprecare risorse vitali quali cibo e acqua. Ripercorrendo i 35 anni di vita e le innumerevoli attività finanziate a favore degli ultimi della terra, vicini e lontani, è stato sottolineato come sul tema drammatico della povertà che interessa buona parte dell'umanità, e sui modi per combatterla, il Papa la pensa come Insieme si può e Insieme si può opera secondo le indicazioni del Papa.

Il Vescovo ha avuto parole di apprezzamento per l'attività di ISP e ha invitato tutti a perseverare nell'impegno di sensibilizzazione e di aiuto concreto a favore dei più poveri. Dopo la benedizione dei locali, degli operatori, dei volontari, dei tanti benefattori, Insieme si può gli ha donato un asciugatoio con il logo dell'associazione, uno dei "Regali senza Frontiere" e una copia del docu-film Tugende.

Di seguito riportiamo il benevenuto espresso al Vescovo da parte del Presidente Luigi Da Corte.

Reverendissimo Vescovo Renato, è per tutti noi motivo di grande gioia averla qui oggi a benedire il frutto del nostro operare a fianco degli ultimi della terra, per dare loro, nel nostro piccolo, occasioni di riscatto attraverso lo studio, la formazione professionale piuttosto che garantire acqua pulita, un minimo di cibo che consenta la sopravvivenza. Il tutto secondo il nostro motto: "Insieme si può!".

Meglio di me, poi, tutte le cose che facciamo le spiegherà l'amico Piergiorgio che di questa meravigliosa creatura ne è stato l'ispiratore, il fondatore, l'Anima profonda e ne è tutt'ora il Direttore ed il coordinatore dei gruppi.

Ho definito questa sede il frutto del nostro operare poiché credo profondamente che prima di qualsiasi bene strumentale ciò che conta nel rapporto con gli altri, nel pensare di dare aiuto, sia l'amore e la passione che ci mettiamo, il rispetto verso quelli che lo ricevono, la convinzione che in realtà tutto ci torna amplificato e sovrabbondante.

Siamo certi che Lei, Eccellenza, condividerà e di questo, fraternamente, ne siamo lieti.

È il pensiero comune nella nostra associazione. Noi lavoriamo con non per. Non è una disquisizione salottiera, è l'essenza del corretto rapporto tra uguali indipendentemente dalle risorse economiche possedute, dalle condizioni di vita e dalla latitudine del Mondo dove la sorte ci ha fatto nascere. Nell'affermarlo, nel condividerlo dobbiamo però essere consapevoli che, a quanto pare, nel nostro Paese siamo una minoranza.

A dispetto delle nostre, spesso richiamate, "radici cristiane" e di quanto con grande autorevolezza e decisione ci invita a fare Papa Francesco la maggioranza degli italiani, come purtroppo molti altri cittadini europei, esprime sentimenti di forte egoismo quando non di disprezzo di quanti si trovano nella condizione di dover lasciare la propria terra per guerre, carestie, mutamenti climatici dei quali noi, parte ricca del mondo siamo i responsabili. Lo dico perché credo che sia un fronte nuovo con il quale ci dovremo misurare nei prossimi decenni. Piaccia o meno.

Noi che da sempre li "aiutiamo a casa loro" e non per fare affari, dovremo misurarci con gli egoismi e le cattiverie dei nostri vicini di casa, dei cristiani che come noi frequentano la chiesa la domenica e butterebbero tranquillamente a mare altri esseri umani.

Tutto questo a fronte di un ampliarsi delle disparità tra ricchi e poveri, tra nord e sud del mondo.

Come "Insieme si può..." continueremo ad aiutarli a casa loro ma non saremo insensibili, come già non lo siamo ora, ai bisogni ed alle nuove povertà che percorrono anche la nostra provincia e che non riguardano solo persone di altri Paesi.

Siamo certi, stimato vescovo Renato, che la troveremo al nostro fianco assieme alla chiesa di Belluno-Feltre affinché il male, l'egoismo, la cattiveria, la sopraffazione non diventino sentimenti accettati ma si lavori nelle nostre comunità per promuovere il rispetto, la tolleranza, la dignità per ogni suo componente al di là del colore della pelle, della religione professata, del Paese di provenienza. Questo è un compito di tutti che non può che partire dalla coscienza e dalla consapevolezza di ognuno sapendo che: "Insieme si può".

Ancora grazie della sua presenza, vescovo Renato.

Luigi Da Corte

Presidente



Il pozzo di San Martino



Sono diversi anni che I Gruppi Colibrì di Cirvoi e Cusighe partecipano alla Fiera di San Martino con il “Pozzo di San Martino” una pesca di beneficenza a premi, il cui ricavato è destinato al progetto natalizio. Quest’anno l’aiuto sarà indirizzato alla costruzione di una nuova casetta per Elcida e i suoi 5 figli, una famiglia in Mato Grosso (Brasile) che attualmente vive in una baracca.

Il tempo abbastanza clemente ha favorito il buon afflusso di persone, soprattutto di famiglie con bambini, forse attratte dai tanti peluches messi in premio. L’appuntamento, ormai tradizionale, rappresenta un buon momento di collaborazione e condivisione tra i due gruppi di Cirvoi e Cusighe che hanno onorato brillantemente l’impegno di organizzare l’intero evento

I ragazzi Colibrì sono stati dunque i protagonisti di questa iniziativa offrendo a tutti i passanti un bell’esempio di come si vive la solidarietà anche divertendosi. Adesso entrambi i gruppi continueranno con gli impegni natalizi sempre a favore del progetto in Brasile.

Una borsa dell'acqua calda e una bambola

Una notte, in Africa centrale, faticavo per aiutare una madre a partorire; ma nonostante tutti i nostri sforzi morì lasciandoci un piccolo bebè prematuro e una bimba di 2 anni in lacrime.

Avevamo inoltre grosse difficoltà a mantenere il bebè in vita. Non avevamo l'incubatrice e pur vivendo sotto l'Equatore, le notti erano spesso fredde con delle correnti d'aria traditrici.

Un'ostetrica in formazione portò una coperta di lana, un'altra andò ad alimentare il fuoco e a riempire una borsa dell'acqua calda. Tornò rapidamente, disorientata, per dirmi che riempiendo la borsa dell'acqua calda, questa era scoppiata. La gomma si disintegra facilmente in un clima tropicale "ed è la nostra ultima borsa dell'acqua calda!" esclamò. Come in Occidente, è inutile piangere sul latte versato; lo stesso in Africa centrale, non serve a niente piangere a proposito di una borsa dell'acqua calda spaccata. Esse non crescono sugli alberi, e non c'è la farmacia lungo i sentieri nella foresta.

"D'accordo", risposi, "ponete anche il bebè vicino al fuoco quanto possibile senza metterlo in pericolo; dormite fra il bebè e la porta per proteggerlo dalle correnti d'aria. Il vostro lavoro è di tenere questo bebè al caldo".



Il giorno dopo a mezzogiorno, come faccio quasi sempre, andai a pregare nell'orfanotrofio della missione. Diedi ai giovani diversi suggerimenti di soggetti di preghiera e gli parlai del piccolo bebè. Spiegai la nostra difficoltà a tenerlo al caldo, menzionando la borsa dell'acqua calda. Il bebè poteva facilmente morire se prendeva freddo. Parlai della sorellina di 2 anni che piangeva perché sua mamma era morta. Durante la preghiera, Ruth, una bambina di 10 anni, pregò con l'arditezza abituale dei nostri bambini africani: "Per favore, Dio, mandaci una borsa dell'acqua calda. Ma non domani perché non servirà più a niente, per favore, mandala oggi pomeriggio". Rimasi senza parole davanti all'audacia di quella preghiera, ma Ruth non aveva ancora finito, e aggiunse: "e già che ci sei, potresti, per favore, mandare anche una bambola per la bimba affinché sappia che tu la ami veramente?"

Ero incapace di credere che Dio potesse fare ciò. Oh certo, io so ch'egli può fare ogni cosa; la Bibbia lo dice, ma ci sono dei limiti, non è vero? L'unica maniera in cui Dio poteva rispondere a quella preghiera particolare era mandando un pacco dall'Irlanda. Erano quasi 4 anni che ero in Africa e non avevo ancora ricevuto un pacco da casa.

Comunque, se qualcuno avesse mandato un pacco, avrebbe messo all'interno una borsa dell'acqua calda? Noi viviamo all'equatore!

Nel pomeriggio, mentre facevo lezione alle infermiere, mi informarono che c'era un'automobile davanti alla porta d'ingresso di casa mia. Quando arrivai a casa l'auto era partita, ma là, sulla veranda, si trovava un grosso pacco che pesava 10 chilogrammi! Sentii le lacrime venirmi agli occhi. Non potevo aprire quel pacco da sola; allora feci venire i bambini dell'orfanotrofio. Insieme togliemmo le corde, sciogliendo delicatamente ogni nodo. Piegammo la carta da imballaggio, avendo cura di non strapparla indebitamente.

L'eccitazione saliva. 40 paia d'occhi fissavano la grande scatola di cartone dalla quale ho tirato fuori diversi maglioni fatti a maglia con dei colori vivaci. Gli occhi brillavano mentre li distribuivo. C'erano poi delle bende lavorate a maglia per i lebbrosi e un barattolo d'uva che poteva servire per fare dei dolci. Ma ecco che quasi sul fondo, incredibile ma vero, ho visto una borsa dell'acqua calda nuova di zecca!

Ruth era nella prima fila di bambini. Si precipitò davanti, esclamando: "*se Dio ha mandato la borsa dell'acqua calda, deve aver mandato anche la bambola!*". Frugando in fondo alla scatola, ne tolse una bambolina molto ben vestita. I suoi occhi brillavano: lei non aveva mai dubitato! Guardandomi, chiese: "*possiamo andare a dare questa bambola alla bimba, affinché sappia che Gesù l'ama veramente?*".

Quel pacco, partito 5 mesi prima, era stato inviato dalla mia ex-classe di catechismo domenicale. Il responsabile aveva sentito ed obbedito all'incitazione di Dio d'inviare una borsa dell'acqua calda, perfino in equatore, mentre una delle bambine aveva donato una bambola per un bambino africano, rispondendo 5 mesi prima, alla preghiera di una bambina di 10 anni di portarla "*oggi pomeriggio!*".

Isaia 65,24: "*Prima che m'invocino, io risponderò; parleranno ancora, che già li avrò esauditi!*".

Helen Roseveare, missionaria in Congo.

